

La piaga del caro energia/1

Piccole imprese, troppi oneri nelle bollette

Amilcare Renzi*



L' aumento esorbitante dei prezzi sta mettendo in grande difficoltà il sistema produttivo, con il rischio di bloccare la ripresa che si stava prospettando. Il settore degli autotrasportatori viaggia in perdita, ma per ogni settore i costi sono assolutamente fuori mercato e non si può certo pensare di riversarli sull'utente finale, già a sua volta gravato dal caro bollette a livello familiare. Stessa cosa per le lavorazioni conto terzi, che operano con prezzi definiti in contratti precedenti a questi aumenti. I piccoli artigiani e le attività commerciali sono alle prese con costi di esercizio assolutamente improponibili, che presentano incrementi anche superiori al 50%. Ad oggi non ci risulta, almeno nella realtà imolese, che ci siano operatori che abbiano rimodulato gli orari di apertura, ma se continua così non è da escludere. Questi imprenditori però, come già è successo durante la pandemia, non assistono inermi a questa situazione. Molti stanno verificando la possibilità di ridurre la loro dipendenza energetica, con sistemi di autoproduzione tramite fotovoltaico o altre tecnologie. La Confartigianato si sta muovendo ad ogni livello per sollecitare provvedimenti immediati. Il decreto Sostegni ter ha dato una prima risposta. Si tratta però di misure temporanee, mentre servirebbero interventi di carattere strutturale. Si potrebbe cominciare dalla riforma della bolletta elettrica, eliminando gli assurdi squilibri che oggi penalizzano i piccoli imprenditori, costretti a pagare

il 49% degli oneri generali di sistema per finanziare una serie di agevolazioni tra cui quelle agli energivori, pagando l'elettricità quattro volte di più rispetto a una grande industria. Nello stesso tempo anche a livello locale le istituzioni si devono rendere conto che a rischio è il loro tessuto produttivo. Occorre, da una parte, fare pressioni su Regione, Governo e Parlamento, dall'altra operare sulle proprie leve, per attutire la pressione sulle aziende, almeno fino a che non vi sarà un'inversione di tendenza.

***Segretario Confartigianato Bologna Metropolitana**

